

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 APRILE 1875

27 marzo 1871, n° 131, tolto però il limite minimo dell'entità di dette delegazioni, stabilito dall'alinea del citato articolo 4.

« L'interesse di questi prestiti sarà fissato come all'articolo 17 della legge 17 maggio 1863, n° 1270.

« Per i debiti arretrati verso la Cassa dei depositi e prestiti saranno applicati gli articoli 1 e 2 dell'allegato B della legge 19 aprile 1872, n° 759.

« Art. 18. I prestiti ai comuni rurali si faranno di preferenza per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, ed il loro rimborso con le relative delegazioni potrà in questo caso estendersi a 30 anni.

« Art. 19. L'esecuzione di questa legge è posta sotto la vigilanza della Commissione istituita dall'articolo 6 della legge 17 maggio 1863, n° 1270, la quale nella sua relazione annua al Parlamento darà conto dello sviluppo del risparmio e degli impieghi dei fondi.

« Art. 20. I depositi contemplati dalla legge 17 maggio 1863, n° 1270, i quali corrispondono ad una somma o capitale nominale non superiore alle lire diecimila, saranno, a partire dal 1° gennaio 1876, ricevuti, amministrati e restituiti dalle intendenze di finanze in rappresentanza e sotto la direzione dell'amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti. Questa continuerà a tenere la gestione dei fondi raccolti, quella dei depositi nella città ove ha sede, ed il riepilogo della contabilità generale dei depositi che si troveranno presso le intendenze.

« Art. 21. L'ordine di restituzione dei depositi, di cui all'articolo precedente, sarà proposto e firmato da un funzionario dell'intendenza, specialmente delegato a questo ufficio, e controfirmato dall'intendente o da chi per lui.

« Il delegato, di cui sopra, è responsabile delle restituzioni indebite, e riceverà una indennità che sarà determinata dal ministro delle finanze. »

MANTELLINI. Io, che sono contrario a ogni ingerenza governativa che non sia necessaria ai pubblici interessi dell'associazione politica, voto questo disegno di legge. Io non voto, per verità, per questo Dio Stato che vede tutto, ripara a tutto, svaga tutte le noie, soddisfa a tutti i piaceri, soccorre tutti i bisogni. Non sono, nè per lo Stato etico di Eghel, come neppure per lo Stato macchina che senza coscienza, senza volerlo e saperlo, procura pubblica sicurezza. Io voto questo disegno di legge per quel sentimento che mi commuove, da ciò che con un tratto di penna si può portare la benedizione del risparmio in 2822 località, quanti sono gli uffici postali. Non è l'esempio dell'Inghilterra che mi persuade; non lo credo citato bene; perchè

in Inghilterra le Casse di risparmio particolari andavano male, mentre in Italia vanno bene. Non è il principio d'imitazione che tanto dava nei nervi dell'onorevole Maiorana-Calatabiano. È perchè io veggio nel risparmio il fratello germano dell'asilo infantile.

Sono due istituzioni sorelle che nascono da quel principio di carità feconda, che soccorre la miseria con impedire che sorga il miserabile. E volessè Dio che potessero moltiplicarsi gli asili infantili, come si possono moltiplicare le Casse di risparmio con una istituzione che abbiamo, cioè, con la posta.

Ora, la posta adempie ad un servizio sicuramente governativo nel trasporto delle lettere o delle corrispondenze. O perchè non può trasportare anche i risparmi? Non è forse di pubblico interesse il servizio dei risparmi quanto lo è quello del trasporto delle lettere? E si potrebbe mai farlo meglio, più presto, più compiutamente con mezzi particolari, o con fidarsi della iniziativa privata? Se no, è dunque questa un'ingerenza che non eccede i suoi legittimi confini.

Ma, si dice: fermiamoci ai trasporti, e raccogliamo i risparmi nelle Casse che già esistono. Queste Casse, io rispondo, queste Casse di risparmio che già esistono, non sono che 278, e non si sono punto commosse, esse non chieggono questo servizio. Vorreste loro imporlo con un articolo di legge? E per andare d'accordo, per intendersi si perderebbe del tempo e chi sa se verremmo a conclusione.

Val dunque meglio che ci serviamo di un'altra istituzione quale abbiamo di già nella Cassa dei depositi e prestiti. La Cassa dei depositi e prestiti è un istituto che può immediatamente sopperire a questo servizio; dacchè le sue funzioni sono appunto di raccogliere depositi e d'impiegarli.

Ha concorso anzi un'altra ragione a farmi votare questo disegno di legge, ed è, che se ne coglie la occasione per migliorare il servizio della Cassa dei depositi e prestiti.

Anche qui non so quanto la teoria vada bene d'accordo col vedersi che questo miglioramento si propone nel disegno di legge sulle Casse di risparmio postali, disegno presentato di iniziativa parlamentare. È vero che l'onorevole Sella è avvezzo a fare il ministro, e che lo sa fare molto bene. Tuttavia mi pare che si sieno invertite le parti, o che la Camera non siasi potuta accorgere che egli non è ora ministro, se non dalla diversità del posto dal quale le parla. (*Si ride*)

In ogni modo, faccio plauso all'iniziativa dell'onorevole Sella, al quale unisco le mie congratulazioni per la bella relazione, della quale ha regalato